

# FERMIAMO IL TTIP Difendiamo la democrazia!

European United Left • Nordic Green Left  
EUROPEAN PARLIAMENTARY GROUP



**GUE/NGL**  
[www.guengl.eu](http://www.guengl.eu)





I membri del gruppo GUE/NGL della commissione per il commercio internazionale del Parlamento europeo:

Helmut Scholz - membro (p)  
Eleonora Forenza - membro  
Anne-Marie Mineur - membro

Stelios Kouloglou - membro sostituto  
Patrick Le Hyaric - membro sostituto  
Lola Sánchez Caldentey - membro sostituto

## Cos'è il TTIP?

Dal giugno 2013 i funzionari della Commissione europea e le loro controparti statunitensi stanno negoziando un accordo di libero scambio tra l'UE e gli Stati Uniti, noto come partenariato transatlantico su commercio e investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership, TTIP). Con un mandato da parte dei governi dei 28 Stati membri dell'UE, l'obiettivo è quello di istituire la più grande zona di libero scambio e investimenti mai concepita tra due dei maggiori blocchi commerciali del mondo mediante la riduzione dei dazi commerciali, la standardizzazione delle norme e la rimozione dei cosiddetti "ostacoli normativi".

I deputati del gruppo GUE/NGL, insieme con altri parlamentari e movimenti sociali progressisti in tutta Europa, stanno lanciando l'allarme sulla realtà del TTIP, uno degli accordi commerciali più pericolosi della storia europea, che avrà conseguenze sulle vite di tutti i cittadini.

Secondo i suoi sostenitori, il TTIP porterà a una crescita economica da entrambi i lati dell'Atlantico, ma la realtà dietro l'inganno è ben diversa. I cittadini non possono aspettarsi alcun reale guadagno economico, ma solo elevati costi sociali. La valutazione d'impatto sulla sostenibilità condotta dalla Commissione stima che un milione di posti di lavoro dovrà essere delocalizzato. Altri economisti sostengono che una delocalizzazione di posti di lavoro su così ampia scala all'interno dell'UE sia impossibile e che ciò porterà a tassi di disoccupazione elevati e a una maggiore pressione sui bilanci pubblici a causa dei costi sociali correlati. Il TTIP renderà più difficile la regolamentazione dei mercati nell'interesse dei cittadini da parte degli Stati membri, i diritti dei lavoratori subiranno pressioni e la tutela ambientale, sociale e della sicurezza sarà ridotta per via della cooperazione normativa.

Il TTIP è, inoltre, un affronto alla democrazia, e non solo per la mancanza di trasparenza nei negoziati. Se dovesse entrare in vigore, l'accordo provocherebbe un massiccio spostamento di potere dai rappresentanti eletti a tecnocrati e imprese, poiché queste ultime saranno in grado di contestare le normative che ledono le loro attese di profitto al di fuori del nostro sistema giudiziario costituzionale e del processo democratico.

## **Proteggiamo gli standard normativi! No al reciproco riconoscimento delle norme!**

Il TTIP costituisce una deregolamentazione attuata con un sotterfugio, in quanto darà la priorità al profitto da parte delle imprese transnazionali rispetto ai diritti dei lavoratori, alle norme sociali, alla tutela dell'ambiente nonché alla legislazione in materia di OGM, sostanze chimiche tossiche, riservatezza e sicurezza.

Mentre il “reciproco riconoscimento delle norme” tra l'UE e gli Stati Uniti potrebbe sembrare positivo, in realtà le normative saranno ridotte al minimo comun denominatore. E tale corsa al ribasso è estremamente preoccupante soprattutto nel settore alimentare; gli Stati membri dell'UE dovrebbero riconoscere le norme notevolmente meno rigorose degli Stati Uniti in materia di produzione alimentare. L'approccio di etichettatura dal produttore al consumatore, adottato in Europa per consentire ai consumatori di avere il controllo sui propri alimenti, non esiste negli Stati Uniti. Mentre in Europa le imprese devono comprovare che i loro prodotti siano sicuri prima di poterli commercializzare, negli Stati Uniti sono le autorità a dover dimostrare che un prodotto non è sicuro per poterlo rifiutare.

Anche i servizi pubblici potrebbero essere messi a rischio poiché il TTIP cerca di aprire i mercati dei servizi al fine di agevolare gli investimenti da parte delle imprese. Il TTIP rappresenta pertanto una minaccia diretta all'assistenza sanitaria, all'istruzione, ai servizi culturali, alla fornitura di acqua ed elettricità, ai trasporti e ai servizi sociali di natura pubblica.

Le norme europee sulla protezione dei dati personali potrebbero essere ridotte allo scarso livello di tutela degli Stati Uniti, dove i dati sono considerati come una merce di scambio. Questo è proprio il modello aziendale di alcune delle maggiori imprese statunitensi. Il TTIP consentirebbe alle aziende private di violare la sfera privata dei cittadini mediante l'accesso ai loro dati personali e la loro vendita.

Instaurare una cooperazione normativa tra l'UE e gli Stati Uniti significherebbe sottoporre la Commissione europea all'approvazione dei funzionari statunitensi prima della presentazione di una proposta legislativa e viceversa. Ciò fornirebbe ai gruppi di imprese maggiori possibilità di influenzare e bloccare qualunque normativa che potrebbe avere un'incidenza negativa sul commercio e sugli investimenti prima ancora che i rappresentanti eletti possano avere voce in capitolo. Qualunque proposta legislativa futura dovrebbe essere filtrata e comporterebbe una valutazione d'impatto obbligatoria sulle conseguenze per il commercio e gli investimenti.

## Le clausole di protezione degli investimenti danno più importanza al profitto che alle persone!

Una clausola di protezione degli investimenti nel TTIP comporta che le imprese multinazionali possono citare in giudizio uno Stato se ritengono che i loro profitti futuri saranno influenzati negativamente da una nuova o esistente legislazione.

Originariamente concepito per gli accordi tra la Germania e i paesi in via di sviluppo, il meccanismo di risoluzione delle controversie investitore-Stato è ora divenuto un'attività economica da miliardi di dollari per le imprese specializzate nell'intentare cause contro i governi. Ciò indebolisce la capacità degli Stati sovrani e delle autorità pubbliche di porre in essere normative e leggi che proteggano gli interessi pubblici, permettendo alle imprese di contrastare le norme concepite per tutelare i cittadini. Le aziende possono rivendicare che le azioni di un governo riducano il profitto atteso dai loro prodotti o che ledano la loro proprietà intellettuale.

L'idea che le imprese possano agire contro i governi sovrani in tribunali speciali, qualora una normativa sia in contrasto con i loro interessi, costituisce una minaccia per la democrazia e per le finanze pubbliche.

Tuttavia, mentre quasi tutte le 150 000 persone che hanno risposto al processo di consultazione della Commissione sulla risoluzione delle controversie investitore-Stato hanno dichiarato di non essere d'accordo con tale meccanismo, la Commissione è determinata ad includerlo ugualmente, in forma leggermente modificata.





## **Mancanza di trasparenza e di controllo pubblico**

I testi negoziali sul TTIP sono stati inizialmente tenuti sotto chiave, al di fuori di qualsiasi forma di controllo pubblico. L'indignazione dell'opinione pubblica ha costretto la Commissione a pubblicare i testi negoziali dell'UE, tuttavia la posizione degli Stati Uniti rimane segreta. Non appena le due parti troveranno un accordo su testi comuni di base per le fasi finali dei negoziati (testi consolidati), i documenti verranno nuovamente secretati e tenuti lontani dal pubblico, compresi i giornalisti e la maggior parte dei parlamentari. Dal quel momento sarà possibile venire a conoscenza del contenuto dei documenti solo in caso di una fuga di notizie.

Proprio le persone che saranno colpite maggiormente dal TTIP non hanno alcuna voce in capitolo nei negoziati. I deputati al Parlamento europeo, l'unico organo direttamente eletto che partecipa al processo decisionale dell'UE, nonché i parlamentari nazionali che saranno altresì coinvolti nel processo di ratifica, i giornalisti e i cittadini devono avere accesso ai testi negoziali, ma soprattutto occorre assolutamente introdurre modalità per cambiare il corso dei negoziati e il loro contenuto.

Il gruppo GUE/NGL rivendica un processo decisionale aperto e democratico in merito alla politica commerciale dell'UE e condanna il fatto che gli accordi di scambio, siano essi con gli Stati Uniti, il Giappone, la Cina o qualunque altro partner coinvolto in uno degli altri importanti negoziati in corso, vengono discussi in segreto e a porte chiuse da funzionari non eletti strettamente legati alle grandi imprese.

I cittadini hanno il diritto di essere informati in merito a un accordo che potrebbe avere conseguenze su ogni aspetto delle loro vite.

## Il gruppo GUE/NGL è favorevole a una politica commerciale alternativa che:

- respinga il modello economico e commerciale neoliberista, che punta non tanto allo scambio delle merci, quanto invece all'eliminazione delle tutele sociali e ambientali in nome del profitto delle imprese;
- includa condizioni in materia di diritti umani fondamentali negli accordi commerciali dell'UE;
- protegga i servizi essenziali dalla liberalizzazione in ambito commerciale;
- rispetti il pianeta e le comunità e non ci spinga ulteriormente in direzione di un irreversibile cambiamento climatico;
- ponga la giustizia sociale, la democrazia, la sostenibilità e la parità di genere al centro di qualsiasi accordo commerciale.



Per ulteriori informazioni sul contenuto del presente volantino, contattare:  
[paul-emile.dupret@europarl.europa.eu](mailto:paul-emile.dupret@europarl.europa.eu)

Il gruppo GUE/NGL nel Parlamento europeo è composto da 52 deputati da 14 paesi che lavorano per la pace, la solidarietà, la giustizia sociale, l'uguaglianza, la democrazia e i diritti umani in Europa e oltre.

European United Left • Nordic Green Left



EUROPEAN PARLIAMENTARY GROUP

**GUE/NGL**

[www.guengl.eu](http://www.guengl.eu)

Prodotto dall'unità Comunicazione del gruppo  
GUE/NGL:  
[GUENGL-Communications@europarl.europa.eu](mailto:GUENGL-Communications@europarl.europa.eu)  
Fotografie: GUE/NGL  
Progettazione: Charli Aron  
© GUE/NGL - Bruxelles 2015  
Stampato su carta riciclata

Parlamento europeo  
Rue Wiertz 43  
1047 Bruxelles  
Tel.: +32 (0)228 42683